

Conti Anm, congelati i premi ai dipendenti

Per risanare l'azienda biglietti subito a 1,10 euro

Troppe spese e pochi incassi, i conti per il risanamento di Anm non tornano. Così, il Comune è costretto a rimangiarsi l'accordo con i sindacati sui tagli al salario accessorio per i dipendenti. Bisognerà rinunciare ai premi di risultato, che, almeno per quest'anno, saranno congelati. Lo stop arriva direttamente dagli uffici finanziari e partecipa di Palazzo San Giacomo che hanno ritenuto non ricevibili alcune richieste di revisione del piano avanzate dalle maestranze nel vertice del 6 febbraio scorso. Proprio in virtù di quel patto era stato scongiurato lo sciopero di 24 ore di metro, bus e funicolari, che si sarebbe dovuto tenere il venerdì successivo. Pagare il salario di secondo livello nel 2017, però, secondo gli uffici tecnici, metterebbe a rischio la sopravvivenza stessa della società. Ma i soldi persi in busta paga potrebbero essere reinseriti già l'anno prossimo come indennità di risanamento aziendale e non più come premio a progetto. Questa l'ipotesi sulla quale si sta ragionando nelle ultime ore.

Nella bozza del nuovo piano rivisitato, intanto, diminuiscono le eccedenze di personale che da 650 scendono a 400. Non ci saranno licenziamenti, ma solo 200 uscite naturali e accompagnamenti alla pensione, con mobilità tra le partecipate e riqualificazione professionale per altri dipendenti in eccesso. Mentre è confermata l'assunzione di 60 autisti per aumentare i chilometri prodotti.

Confermato l'aumento del ticket aziendale, che potrebbe essere portato a 1,10 euro già quest'anno, previo ok della Regione, a partire da giugno, oppure slittare a gennaio 2018 con tariffa a

1,20 euro, in modo da avere tempo anche per un'ampia campagna di comunicazione all'utenza. Via libera anche ai rincari dei permessi di sosta per i residenti, attualmente di 10 euro l'anno, ma che potrebbero essere rivalutati sulla base del reddito Isee, e arrivare fino a 120 euro l'anno.

Procede al rallenty, invece, l'operazione di ricapitalizzazione di Anm. Passo indispensabile, visto che la società è con l'acqua alla gola e

chiuderà il bilancio 2015 con 42 milioni di perdite. Il Municipio ha affidato a un consulente tecnico, scelto dall'elenco del Tribunale, l'incarico di portare a termine le perizie estimative degli immobili di proprietà comunale che dovranno essere conferiti all'Anm, in modo da aumentare il capitale sociale. Per mettere in sicurezza i conti della società dei trasporti, Palazzo San Giacomo deve trasferire beni per almeno 65 milioni, ma il conferimento potrebbe essere anche superiore, arrivando a 75 milioni, e potrebbe avvenire a step e non in un blocco unico. Dentro ci saranno quasi sicuramente la sede Anm di via Marino, il deposito in disuso di Fuorigrotta, i parcheggi Brin e Frullone, che è stato recentemente ristrutturato, mentre si ragiona sulle strutture Policlinico e Ponticelli. Per il deposito di Stella Polare, invece, è in piedi un'ipotesi per trasformarlo nel terminal cittadino dei bus turistici.

L'operazione di ripatrimonializzazione costerà 5 milioni di tasse per il passaggio di proprietà che dovrebbero essere coperti dalla Napoli Holding, mentre le spese di ristrutturazione degli immobili da conferire sono state valutate approssimativamente attorno agli 8 milioni di euro. L'Anm avrà libertà di scegliere la destinazione d'uso dei beni. Il piano di salvataggio passerà attraverso una delibera di giunta di proposta al consiglio comunale che è attualmente in fase di preparazione. Subito dopo l'approvazione, sarà convocata l'assemblea dei soci di Anm in seduta ordinaria, per discutere il bilancio 2015 e il piano industriale di rilancio, che dovrebbe portare al risanamento nel 2019, e in seduta straordinaria, per la ricapitalizzazione.

In queste ore fervono i lavori per cercare di far quadrare i conti. Dopo l'incontro del 6 febbraio, i sindacati attendono di essere riconvocati per discutere la nuova bozza del piano industriale, corretto e rivisitato secondo i suggerimenti avanzati. I tempi per chiudere l'operazione sono molto stretti. La scadenza per il completamento delle perizie di conferimento, infatti, è prevista per aprile e ulteriori dilazioni sembrano difficili. In caso di nuovi ritardi, infatti, potrebbe essere il collegio sindacale ad intervenire, convocando l'assemblea in sostituzione di Comune e Anm.

Lo stop
I sindacati rifiutano il piano che stravolge gli accordi dello scorso 6 febbraio